



← Foto d'archivio

Franco e Raffaella Pannuti alcuni anni fa a una postazione ANT con stelle di Natale

in questo numero:

1

L'editoriale del presidente

2

Emergenza COVID-19  
L'impatto sulle équipe

3

La voce di chi si prende cura

Pet therapy a domicilio

Servizi complementari con UGO

Come donare

Vantaggi fiscali

4

Il ricordo

Prof, sempre nel cuore

5

Con gli occhi di un volontario

La magia del Natale sull'e-commerce ANT

6

Recovery Fund non si escluda il non profit

7

Il costo della malattia  
Diventare Volontario

8

Dove attivare l'assistenza

Paniere delle Eccellenze  
strenna per le Feste

# Ripensare la Sanità dopo il Covid

*Il supporto ai pazienti con tumore deve restare una priorità*

*Le non profit possono fare molto se incluse nel sistema e sostenute*

di Raffaella Pannuti

**S**tiamo vivendo un autunno sospeso nell'incertezza. Qualche segnale positivo arriva dalla medicina che sembra guadagnare cure più efficaci nella gestione clinica delle persone anziane e più fragili. Voglio però condividere una riflessione su un aspetto che a mio parere dovrebbe essere corretto.

Si tratta della dimensione della percezione sociale della pandemia. Certamente siamo stati colpiti da un evento nuovo e drammatico, che si porta dietro un carico di decessi veramente straordinario. Però non è sul numero di morti da COVID-19 che si deve focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica: i decessi vengono usati come deterrente per evitare il mancato rispetto

di regole sanitarie ma il continuo parlare di morte da COVID-19 corre il rischio di far dimenticare altri e ben noti problemi di salute pubblica, e tra questi i tumori. Quello che intendo è che il macabro bollettino quotidiano non dovrebbe sottrarre l'attenzione da altre condizioni di malattia egualmente gravi, drammatiche e mortali. Il supporto alla sofferenza dei pazienti con tumore e delle loro famiglie deve rimanere un obiettivo culturale e operativo, di ricerca e di formazione tra i prioritari al mondo perché il tumore è purtroppo una devastazione contro la quale, come società civile, non possiamo abbassare la guardia. I 450 morti ogni giorno in Italia per questa malattia segnalano la rilevanza del problema. Devono assolutamente riprendere con intensità le visite di prevenzione se non vogliamo che questi dati peggiorino e

contemporaneamente dobbiamo sperare che vengano messi a disposizione i fondi necessari per ripensare ad un modello di sanità pubblica inclusiva del Terzo Settore affinché si dia più spazio alle cure domiciliari già in fase precoce di malattia, così da permettere una migliore e più sicura gestione del Sofferente. Penso, quindi che

la divulgazione di un tema di salute pubblica non debba essere presentato con il numero dei morti. Questo serve solo a spaventare e a dare la dimensione di una parte del problema, la inguaribilità. Quello che invece bisogna infondere è la fiducia, seguendo le regole che la scienza ci suggerisce per evitare di ammalarsi ma anche consolidando programmi operativi utili non solo per la guarigione ma

anche per sostenere la vita quando non si può guarire. Apriamo il dibattito su come vogliamo vivere: di questo dovremmo discutere nei prossimi mesi. Il virus, il tumore, altre patologie faranno ancora parte della nostra vita ma dobbiamo poter continuare a lavorare così come i nostri figli devono continuare a crescere, consapevoli ma senza eccessiva paura, fiduciosi che il genere umano saprà reagire con intelligenza e determinazione. Rinunciamo a parlare troppo di morte e impariamo a vivere con serietà, consapevolezza ma non paura, e nello stesso tempo sosteniamo azioni per procedere con serenità, anche se dovremo indossare una mascherina. **Tra poco sarà Natale: abbiamo l'occasione di trasformare questa ricorrenza in un dono di speranza per chi è malato, scegliendo di sostenere realtà che, come ANT, garantiscono assistenza e aiuto.**



Consulta  
il Bilancio  
Sociale  
ANT 2019

# L'impatto dell'emergenza sulle équipe

*Uno studio condotto dal Dipartimento Ricerca della Fondazione ha analizzato come gli operatori sanitari hanno reagito ai cambiamenti imposti dal virus*

L'epidemia da Covid-19 ha imposto profondi cambiamenti nell'organizzazione dei servizi sanitari e ha determinato l'insorgere di molteplici interrogativi, clinici, etici e logistici. Anche per Fondazione ANT la pandemia ha portato un profondo cambiamento nelle modalità assistenziali, per minimizzare il rischio di contagio. Ad esempio - nel momento di massimo picco - è stata necessaria una iniziale riduzione del numero delle visite domiciliari, limitate a quelle strettamente necessarie e con modalità di interazione il più possibile protette e limitate. Tali indicazioni si trovano evidentemente in contrasto con la mission e con le linee guida delle cure palliative, in cui la componente empatica è parte integrante e preponderante dell'assistenza. I cambiamenti improvvisi nelle modalità assistenziali, accompagnati dal timore di essere contagiati o di poter essere veicolo di contagio sia per i pazienti che per i propri cari, possono aver generato negli operatori sanitari vissuti di malessere psico-fisico e aver incrementato il livello di burnout, incidendo negativamente sulla soddisfazione lavorativa e sulla qualità dell'assistenza fornita. Per questo motivo ANT ha deciso di svolgere una ricerca per indagare come i propri operatori sanitari hanno vissuto il lavoro, valutando il loro livello di burnout e le principali problematiche durante il periodo di pandemia. Una batteria di questionari è stata somministrata a medici e infermieri del dipartimento sanitario ANT, approfondita da 30 interviste telefoniche semi-strutturate condotte e analizzate dai ricercatori del Dipartimento Formazione e Ricerca. I risultati, ancora inediti, mostrano che i livelli di burnout paradossalmente si sono abbassati. Tuttavia, come emerge dalle interviste, questo può essere comprensibile alla luce del forte senso di responsabilità e alla soddisfazione professionale che gli operatori sanitari hanno percepito in questo periodo, nonostante l'aumento del carico di lavoro e il maggior impatto emotivo. Infatti, gli operatori descrivono un forte impatto iniziale dovuto alla pandemia e raccontano come sia profondamente cambiata la loro quotidianità lavorativa, diventando più rischiosa e più complessa. Tuttavia, la percezione di essere le uniche figure di riferimento per le famiglie ha giocato un ruolo decisivo nel loro benessere psico-fisico. I medici e gli infermieri infatti raccontano che continuamente hanno lavorato per supportare e rassicurare le famiglie, costituendo in molti casi l'unica loro finestra relazionale su quello che avveniva fuori dalle mura di casa, durante tutto periodo di lockdown. Sono stati gli operatori ANT il più delle volte a fornire i DPI di cui le famiglie necessitavano per proteggersi dal virus, e si sono occupati di educarle pazientemente alla prevenzione del contagio. Questa situazione ha sicuramente fatto emergere un forte senso di responsabilità verso i pazienti e i loro caregiver, assieme alla ferma volontà di non abbandonarli. Possiamo concludere che questi fattori siano stati protettivi per gli operatori sanitari ANT circa lo sviluppo di burnout in una situazione critica come quella che abbiamo attraversato. Allo stesso modo, la ricerca rende evidente l'importanza delle cure palliative domiciliari durante un'emergenza sanitaria. Un'importanza di cui ANT da più di 40 anni si fa portatrice.

—Luca Franchini psicologo ANT

*Durante il lockdown è emerso un forte senso di responsabilità verso i pazienti e i loro caregiver, insieme alla ferma volontà di non abbandonarli*



Infermiera ANT  
con assistita  
photo credit  
Matteo Biatta

## LA TESTIMONIANZA

### Perugia - Paola Pizzuti, medico ANT

**M**i chiamo Paola, sono medico e lavoro per Fondazione ANT a Perugia. Adoro il lavoro che svolgo: per me come professionista la casa è il luogo più bello dove curare il malato perché si crea un rapporto speciale. Mi piace che pazienti e familiari sappiano di poter contare su di me e mi accorgo che la mia presenza frequente, le visite domiciliari e i servizi che offriamo come équipe li tranquillizzano molto. Ho sempre pensato che a volte basta una parola o un sorriso per fare stare meglio una persona... eh sì un sorriso! Quello che in questi mesi abbiamo dovuto nascondere dietro una mascherina che, anche se a volte ci allontana inesorabilmente dalla persona che assistiamo, allo stesso tempo è indispensabile per proteggere i pazienti più fragili e noi stessi. Grazie alle donazioni ricevute e alla tempestività della Fondazione abbiamo potuto dotarci di tutti i DPI necessari per visitare a casa i pazienti in completa sicurezza. Questo ci ha permesso di non sospendere a lungo le visite a casa dei pazienti e di garantire quella continuità assistenziale necessaria per persone fragili, che necessitano di terapie di supporto, medicazioni e servizi costanti. Quando sono tornata per la prima volta a casa di un paziente, dopo la breve sospensione a inizio lockdown, avrei voluto stringerlo forte a me, e dirgli eccomi...non vi abbiamo lasciati soli.

## La voce di chi si prende cura

Il caregiver familiare - letteralmente “chi si prende cura” - risponde ai bisogni del proprio caro malato e presta supporto sia pratico che emotivo. Nelle fasi più critiche la sua giornata è scandita dai tempi della malattia. L'assistenza costituisce un compito gravoso, che comporta un grande dispendio di energie fisiche e mentali, oltre a uno stravolgimento di tutti gli ambiti di vita. Un impegno assistenziale protratto, senza momenti di pausa, può gravare sullo stato di salute psico-fisica del caregiver stesso e di conseguenza su quello del suo congiunto. Infatti, il “ben-essere” del caregiver si riflette inevitabilmente anche sulle condizioni del paziente e non si può pensare di aiutare il malato oncologico senza aiutare chi se ne prende cura. Fondazione ANT riconosce l'importanza di tutelare i caregiver, valorizzarli e sostenerli. A tal fine, attraverso alcune interviste, ci si è proposti di indagare la complessità connessa al ruolo di caregiver. Nello specifico, si sono esplorati i bisogni, i vissuti, le criticità e le sfide associate all'assistenza, ma anche le strategie trovate per fronteggiare le difficoltà. Emergono le difficoltà nella gestione domiciliare del congiunto malato e le importanti implicazioni emotive che la patologia comporta (“Sono dovuta entrare in questo tunnel a piè pari: è stata una bella botta”). I caregiver sono chiamati a superare diversi ostacoli, ad esempio la ridefinizione dei ruoli all'interno della famiglia. Cambiano non solo i ruoli, ma anche le caratteristiche della relazione caregiver - persona malata. Il familiare, infatti, si trova a dover gestire gli aspetti emotivi del congiunto e a infondergli fiducia e speranza (“La cosa più difficile è l'emotività. Vedere qualcuno che si ama soffrire genera un senso di impotenza, che è umano”). Molti caregiver riferiscono di apprezzare e percepire come supporto alcuni modi di essere degli operatori sanitari, quali il calore, il rispetto, l'autenticità e la presenza attiva (“Fare il medico o l'infermiere è più di un lavoro: se impari solo a memoria le nozioni è come il meccanico”). Anche la spiritualità è risultata essere un elemento di sostegno. Infine, la quantità di tempo che i caregiver devono dedicare all'assistenza comporta una drastica riduzione del proprio tempo libero e l'abbandono degli hobby (“La normalità è in pausa”). L'isolamento è talvolta ricercato dai familiari stessi (“Gli altri non si rendono conto”, “Mi sento diverso...”), tuttavia tutti sottolineano il bisogno di evadere dalla routine dell'assistenza e di avere del tempo per sé (“Quando capisco che non riesco a reggere, mi allontano: è come stare sott'acqua troppo tempo, devo tornare a galla se no affogherei. Ogni tanto anche io raggiungo il limite”). I risultati presentati hanno un grande valore pratico e operativo. Possono essere visti come guida per fornire cure di sempre maggiore qualità, che permettano di aumentare la soddisfazione dei caregiver e diminuire il loro carico percepito.

—Veronica Zavagli psicoterapeuta ANT

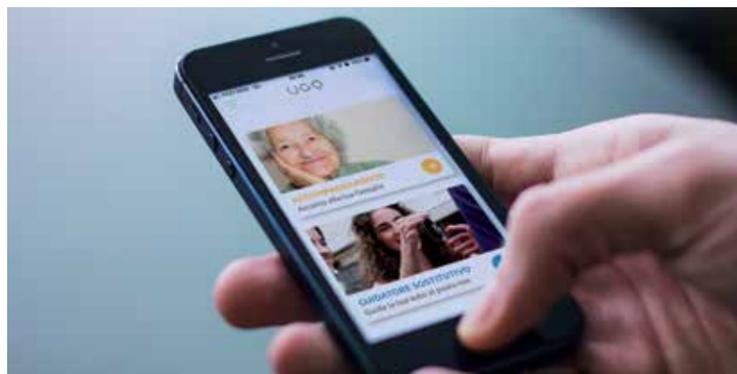


Foto d'archivio di un nostro caro assistito con il suo amato cane

### NUOVI PROGETTI

#### Al via il progetto “Mi Affidò” per la pet therapy a domicilio

È operativo, dopo lo stop forzato causa Covid, “Mi affidò”, il progetto pilota sviluppato da ANT in collaborazione con l'associazione ChiaraMilla & La Sedia di Lulù, per portare gli IAA (Interventi Assistiti con Animali) ovvero la Pet Therapy per la prima volta direttamente a casa dei malati di tumore. L'attenuazione della sofferenza fisica e psicologica dei malati oncologici è uno dei benefici apportati dalla presenza degli animali domestici, la relazione tra i due restituisce al malato autostima, sicurezza e capacità relazionale. Gli IAA – Interventi Assistiti con Animali (detti comunemente Pet Therapy) hanno l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone assistite tramite l'aiuto co-terapeutico degli animali da compagnia. Attraverso il rapporto interpersonale che si crea tra uomo e animale si ottiene un miglioramento della qualità della vita con benefici psico-fisici a breve e a lungo termine. La compagnia degli animali costituisce una risorsa preziosa sia per i pazienti sia per i familiari, favorisce e stimola le relazioni interpersonali, contribuendo a creare un ambiente sereno e a diminuire la sensazione di solitudine. Il progetto prevede l'attivazione di interventi di incontro presso il domicilio dei pazienti in cui saranno presenti il coadiutore del cane, con uno o due cani massimo, il referente di intervento che prende in carico l'utente definendo in Équipe con il Responsabile di Progetto gli obiettivi specifici da raggiungere studiati per il singolo soggetto, in rapporto alle specifiche esigenze dettate dalla condizione della malattia. Tutti gli operatori facenti parte dell'équipe di lavoro multidisciplinare di ChiaraMilla sono in possesso di regolare attestati conformi alle Linee Guida Nazionali e tutti i pet impiegati sono in possesso di regolari cartelle cliniche attestanti il perfetto stato di salute da parte del medico veterinario esperto in IAA referente dell'associazione.



### ACCANTO AL MALATO

#### Con UGO un importante aiuto nella quotidianità

Un sodalizio che parte da lontano quello tra ANT e UGO, startup a vocazione sociale che nel 2018 si è aggiudicata il contributo da 50.000 euro messo a disposizione da alcuni sostenitori per Sprint 4 Ideas, la call della Fondazione per trovare servizi innovativi e integrativi all'assistenza. Attivato a Milano, poi a Roma e a Lecce, UGO è sbarcato anche a Firenze, dopo il lockdown, per fornire un aiuto in più agli assistiti ANT e ai loro familiari in un momento senza precedenti. UGO è un servizio di accompagnamento pensato per persone anziane o fragili. Attraverso una piattaforma tecnologica, mette in contatto in tempo reale chi ha bisogno di un supporto con chi può fornirglielo. Un autista selezionato e formato da UGO raggiunge il paziente a casa, lo accompagna in ospedale e lo affianca in ogni attività. Nel solo 2020 hanno usufruito gratuitamente del servizio 86 pazienti ANT per un totale di 852 servizi. La prosecuzione del servizio UGO per gli assistiti ANT è legata all'attivazione di nuovi finanziamenti da parte di donatori: per informazioni su come sostenere il servizio contattare [silvia.ciresa@ant.it](mailto:silvia.ciresa@ant.it).

### SOSTIENI ANCHE TU ANT, SOPRATTUTTO ORA

In questo momento più che mai rimani vicino ad ANT con una donazione.

- ▶ Online su [www.ant.it](http://www.ant.it)
- ▶ Versamento su conto corrente postale n. 11424405
- ▶ Bonifico sul conto corrente bancario intestato a:  
Fondazione ANT Italia ONLUS  
IBAN: IT 77 V 0306902491 10000001779  
Donazioni dall'estero BIC: BCITITMM
- ▶ Attivando attraverso il sito [ant.it](http://ant.it) una donazione periodica (mensile, trimestrale o semestrale).
- ▶ Con un lascito testamentario a favore di ANT (per informazioni [lasciti@ant.it](mailto:lasciti@ant.it))
- ▶ Destinando ad ANT il 5x1000 in dichiarazione dei redditi (730, CU, modello redditi): basta firmare nello spazio dedicato a “Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc” e aggiungere il codice fiscale di Fondazione ANT 01229650377. Destinare il proprio 5x1000 non costa nulla.
- ▶ Attivando una raccolta fondi su Facebook o attraverso il tasto “Fai una donazione” presente sul profilo “Fondazione ANT Italia Onlus”.
- ▶ Ordinando i nostri prodotti solidali sul nuovo e-commerce presente sulla pagina del sito [ant.it/store](http://ant.it/store) (vedi pag. 5).
- ▶ Informazioni su come donare: ufficio sostenitori 051 7190159.

### VANTAGGI FISCALI

Per gli interventi a sostegno della lotta al coronavirus Secondo l'art. 66 del D.L. 18/2020, commi 2 e 3, e in forza del rimando all'articolo 27 della legge 13 maggio 1999 n. 133, per le erogazioni liberali in denaro e in natura a sostegno degli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 effettuate nell'anno 2020 dai soggetti titolari di reddito d'impresa, è prevista l'integrale deduzione senza limiti di reddito, dal reddito di impresa e ai fini IRAP.

**Nella casuale del versamento indicare: “Erogazione liberale emergenza epidemiologica da COVID-19 ex art. 66 D.L. 17.3.2020 n. 18”**

**Ulteriori informazioni:**

**Amministrazione Fondazione ANT Italia ONLUS**

**Via Jacopo di Paolo, 36**

**40128 Bologna (BO)**

**051 7190111, [amministrazione@ant.it](mailto:amministrazione@ant.it)**

**Q**uando quarant'anni fa il prof Franco Pannuti, nostro fondatore, ha pensato di trasferire nelle case l'assistenza sanitaria ai malati cronici, di certo non poteva immaginare che ANT avrebbe dovuto affrontare una pandemia come quella che stiamo vivendo oggi. Eppure il suo insegnamento, il suo esempio e le sue parole sono sempre con noi, ancora oggi, per darci forza e motivazione.

Il 5 ottobre, nel secondo anniversario della sua morte, lo abbiamo ricordato raccogliendo le voci di chi lo ha conosciuto bene e di chi rende viva, ogni giorno, la sua eredità morale.

**Raffaella Pannuti, Presidente Fondazione ANT - 5 ottobre 2020**

Che dire? Ci manca, mi manca la sua energia, la sua incrollabile fiducia nella bontà delle azioni intraprese a favore di chi soffre, ci manca l'entusiasmo suo, che poi trasmetteva a noi tutti per il nuovo operare. Quattro anni dopo la fondazione della associazione a Bologna fondammo a Budrio la prima sezione staccata di quella che allora si chiamava Associazione Nazionale per lo studio e la cura dei tumori solidi, oggi Fondazione ANT. Non si può in poche righe riassumere tutti gli incontri, le iniziative, i progetti coltivati e realizzati con il professor Pannuti. Desidero però ricordare solo alcuni momenti salienti, come la prima grande asta di opere d'arte al Teatro Consorziale di Budrio la sera del 27 febbraio 1983 che ci permise di raccogliere un

bel gruzzolo, l'acquisto fortemente voluto da noi, gente concreta di campagna, di due strumentazioni scientifiche fatte arrivare dagli USA per il dosaggio dei farmaci antitumorali. Desidero ricordare le tante straordinarie edizioni della Camminata Budriese per le campagne del paese (...) Ogni volta che organizzavamo un appuntamento importante il Professore era sempre presente con le sue preziose parole, gli incitamenti a proseguire nell'impegno e le informazioni chiare circa i programmi di prevenzione, ricerca, assistenza e cura che l'ANT portava avanti. Spesso mi torna alla mente il Prof con il suo loden verde che arriva e interviene con entusiasmo, ci saluta uno per uno, si ricorda dei nostri nomi, ci fa sentire utili, preziosi e importanti per quel che facciamo. È stato un grande a concepire, inventare e fondare più di 40 anni fa un'associazione che elargisce un tipo di cure e assistenza validissima, necessaria, umana e dignitosa per ogni persona e familiari che ne abbiano necessità. Quello col professor Pannuti rimane uno degli incontri ed esempi più belli di impegno umano e sociale a salvaguardia della dignità e del valore di ogni persona; è stata una fortuna averlo frequentato e lavorato con lui e per lui, ancor oggi è un monito a continuare nella sua filosofia che dice: "Il nostro molto sarebbe niente senza il poco di tanti" – **Giovanna Mengoli**

Come un padre ci ha presi per mano e condotti in nuovi sentieri. Ci hai insegnato che al di là della sofferenza c'è l'Amore e che nella sofferenza va ricercata l'umana dignità. Questa è, per noi, la più preziosa delle lezioni di vita. Grazie Prof – **Rosaria Miccò**

*Nelle foto, da sinistra*

*La delegazione ANT di Grottaglie con il Prof Pannuti nel 1996*

*Il Prof con alcune delle volontarie fondatrici di ANT*

*La consegna della Turrata d'Argento all'équipe di Bologna*

*Il Prof con un gruppo di volontarie*



LE STORIE IN MEMORIA PROF FRANCO PANNUTI, FONDATORE FOTOGRAFIE D'ARCHIVIO

# Prof, lei vive con tutti noi!

*Il ricordo affettuoso di ANT, a due anni dalla scomparsa*

Amato Prof, sei indimenticabile! – **Soheila Mobasseri**

Caro Prof, sei unico per umanità – **Carla Cuccioli**

Caro Prof, mi rimarrà sempre nel cuore la prima volta che ci siamo incontrati. Avevo un po' di timore ma la sua umanità, gentilezza e simpatia mi hanno fatto sentire subito a mio agio.

Grazie di tutto – **Monica Degliesposti**

*Con il sorriso molte volte  
si vincono le grandi battaglie*  
**Franco Pannuti**

Caro Prof, il suo sorriso, la sua umanità e i suoi insegnamenti nell'affrontare il domani, esortandomi a raggiungere nuovi traguardi, mi accompagneranno per tutta la vita. Grazie!

– **Annamaria Figliuzzi**

Una persona di grande carisma e potere trainante, diretta, sempre al lavoro, una mente più che brillante. Sapeva trasmettere la carica per andare avanti nei momenti difficili spingendo ognuno di noi a dare il meglio per la mission ANT. Riusciva a farti sentire veramente parte di "qualcosa" e soprattutto "qualcosa di utile e necessario".

GRAZIE PROF!! Non la dimenticherò mai – **Silvia Cavallari**

Il Prof aveva molte doti ma la generosità e l'altruismo lo rendevano veramente speciale – **Maria Concetta Pezzuoli**

Mi ha insegnato tanto, ricordo le Sue parole quando mi diede l'incarico di portare ANT a Modena nel 1986: "Ricordati che tutti hanno nel loro animo tanti VALORI, ma possono essere assopiti o dimenticati perciò porta a loro valori quali la solidarietà e il volontariato, fa tuo un ragionamento per ricordarli; può darsi che arrivino oppure no ma siamo tutti noi che dobbiamo ricordare che esistono: ai nostri ammalati occorrono le nostre cure ma con sorrisi, conforto e ascolto". Prof dall'Alto dove sei dammi ancora il Tuo saluto: TI VOGLIO BENE. Grazie ancora di tutto – **Maria Teresa Violi**

Uniti nel ricordo e nella commemorazione del Nostro Prof, ci ispiriamo al suo esempio umano e professionale, compiendo il nostro operato quotidiano con AMORE – **Tutta ANT di Bari Nord/BAT**

Grazie Prof per avermi accolta fra i suoi Volontari. Sono trascorsi più di vent'anni durante i quali lei con la sua sapienza, la sua dolcezza mi ha fatto conoscere l'importanza concreta e la gioia del volontariato. Credo nella sua causa e so che insieme a me tutte le volontarie di via Val D'Aposa la ricorderanno sempre con immutata stima e affetto. Ci manca tanto – **Maria Grazia Magnoni**

Ho conosciuto il Prof Pannuti nel 1992, in occasione della visita a mia moglie Cicci, purtroppo colpita dalla tragedia del "cancro". Abbiamo da subito legato in un rapporto che definire splendido è riduttivo, la stima reciproca è stata alla base di tutto. Franco, in maniera molto confidenziale, questo rapporto ci ha consentito di portare avanti quella che ha sempre considerato su tutto "la solidarietà" facendo cose eccellenti (...) Sono molti, tanti gli episodi e gli incontri che si potrebbero raccontare, credo però che alla fine rimanga doverosamente questa sua figura di grande persona, di scienziato che ha tracciato e lascia un'impronta che non si cancellerà nel tempo. In più emerge su tutto la sua grande umanità. Così, carissimo Franco, come allora desidero salutarti nel solito modo "Ciao Prof". E la tua risposta sarebbe stata, anzi lo è: "Ti voglio bene!" – **Carlo Camatti**

Caro Prof, avevi la sensibilità e il potere di far sentire le persone importanti, necessarie al fine che ti eri prefissato: aiutare e assistere i sofferenti di tumore nelle loro case. Casa, implica il calore e l'amore della famiglia soprattutto nei periodi bui della malattia. Nel tuo ideale di assistenza, famiglia diventa il personale medico che, con professionalità e benevolenza, si prende cura del sofferente visto come unico e irripetibile essere umano. Ed è così che si sente il malato supportato nella sua fragilità, non più solo, preso per mano e aiutato ad affrontare l'epilogo della propria vita. Grazie Franco per aver sposato questa nobile causa di cui ci sentiamo seguaci e sostenitori, grazie per la stima espressa nelle tue parole "vi voglio bene" e che ancora aleggiano nell'aria attorno a noi. Con immutato affetto – **Luisa e Andrea Papetti**

## LA TESTIMONIANZA

### "TROVE" (si proprio trove...e cche vorebbe di?...)

Francesco è un Volontario impagabile e tutt'ora molto attivo! Non c'è abbastanza spazio per elencare tutte le iniziative che ha intrapreso negli anni a favore di ANT, sia nella raccolta fondi che nell'impegno sociale e amministrativo (tra le altre cose contribuisce a tenere aperta la sede un pomeriggio o due a settimana): sarebbe un elenco lunghissimo! Condivido con voi la sua bella testimonianza.

Dottoressa Carla Ferrone - Ostia

**D**ice che è 'n posto eccezionale. Me n' hanno parlato tutti tanto bbene. E tutti quelli che me l'hanno descritto l'hanno fatto ognuno secondo l'impressione sua personale: defatti nun c'è capito 'n gran che. Nun solo, nessuno è riuscito a damme 'n indirizzo preciso. E da quele poche indicazione (...tutte diferenti!) che ho ottenuto a fforza de chiede ho capito che nun è facile a trovallo perché nun sta manco su nessun'elenco de le strade. Però io, 'mpunito, me ce so' messo de punta, 'nzomma me ce so' impegnato ar massimo pe' cercallo, defatti mo'sto TROVE.... Beh! mo' te racconto... Da come me l'hanno ariccontato, sembrerebbe 'n negozio, ma nun è o 'n esercizio commerciale, ma nun è! oppuramente 'n supermercato, ma nun è nemmeno quello! Nun solo! Ma dice che spesso nun serveno nemmeno li quatrini. Me so' messo a ragionacce sopra e ho cominciato a penzà che poteva esse 'n bare de lusso, o 'n locale notturno de quelli che ce vai pe divertitte e magari pure pe rimorchia ma m'hanno tutti detto de no. Potrebbe esse 'n mercato 'ndove ce se trova de tutto, tipo mercatino de le purci (fatte conto Porta Portese, no!), oppure 'n centro commerciale in do' se so' messi 'nzieme li negozi de tutti li tipi. Ne li centri commerciali, presempio, ce stanno li negozi de giocattoli, li negozi d'aredamento (quelli che vendeno li mobbili pe' capisse), de casalinghi, d'elettronica, d'abbigliamento, lavannerie, laboratori de sartoria, de cianfrusaje, de robba che nu lo so' manco io si cche d'è,...de robba bbona da magnà, gelaterie, friggitorie, ecc. Sembra che lli ce pò trova' de tutto: tutte quele cose ch'hai sempre sognato da regazzino, tutto quello che averessi voluto ottenè da granne, tutto quello che desideri da vecchio. Ce so' entrato in parecchi de 'sti negozi ma nun so' mai riuscito a trovà quello che cercavo Cercavo amore, comprensione, affetto, solidarietà, amicizia, condivisione, tenerezza, gratuità. E tutti li negozianti che j'ho chiesto, m'hanno risposto: "Ce dispiace! Nun ce l'avemo...ce n'avemo poco... ciabbasta appena appena pe' nojantri... però ssi cerca po'esse che li trova ar Trove!" E io, tosto, nun c'è mica rinunciato a cercallo 'sto sito. Anzi! Finarmente, poi, ho scoperto che 'sto posto è assai più vicino de quello che me credevo; nun solo, ma ho pure scoperto che ppoi nun è così difficile a trovallo: basta cercallo fra la ggente che je vò bbene, quelli che ami e che tte ameno, ner prossimo che te sta 'ntorno, tra la ggente che è felice de stà ar monno, ner sorriso de le creature, ne li strilli quanno che li regazzini giocheno, ne la risarella fresca de na ciumaca, ner bacio appassionato de la donna tua, e...sì... pure ner nel dolore de quelli che soffreno e de quelli abbandonati. Questo è l'AR...TROVE indove c'è trovato quello che cercavo... Amore, Comprensione, Affetto, Solidarietà, Amicizia, Condivisione, Tenerezza, Gratuità e...nun costeno gnente!

P.S.: Qualche tempo fa tutto questo l'ho trovato in abbondanza alla Fondazione ANT.

– **Francesco** volontario ANT Ostia

## LA NOVITÀ

# I pensieri di Natale arrivano a casa

*Sull'e-commerce ANT tanti doni per le Feste*

Quando, in marzo, tutto è stato travolto dall'emergenza e ci siamo trovati improvvisamente chiusi in casa, la campagna di raccolta fondi pasquale ANT era alle porte, i magazzini della Fondazione pieni di uova e colombe pronte per le offerte dei nostri sostenitori, indispensabili per sostenere economicamente il lavoro dei nostri medici, infermieri e psicologi. In poco tempo è stato necessario riprogrammare tutto con nuove modalità e trasferire gran parte del lavoro online. È nato sul sito ant.it così l'e-commerce di ANT, un luogo virtuale dove trovare sempre idee regalo per rendere ogni ricorrenza un momento di solidarietà. Nei mesi del lockdown sono state tante le persone che hanno scelto di far arrivare attraverso ANT un pensiero alle persone care rimaste lontane, rendendo il loro gesto ancora più prezioso: tanti i nonni e le nonne che hanno mandato uova di cioccolata e dolci pasquali ai nipoti, i condomini che hanno adottato i prodotti ANT da distribuire tra i propri cari e ancora, per la Festa della Mamma a maggio, i figli che hanno voluto mandare un segno del loro amore con una begonia ANT. L'affetto è stato tanto, quello che abbiamo ricevuto dalle persone, e quello che abbiamo potuto restituire loro, in un momento in cui l'isolamento si è fatto sentire con tutta la sua durezza.

**La magia è pronta a ripetersi per Natale! Non vediamo l'ora di accogliere i vostri ordini online e trasformarci in elfi di Babbo Natale per far avere ai vostri cari il vostro pensiero più dolce.**

Sull'e-commerce ANT (ant.it/store) potrete trovare i nostri panettoni e pandori, i biglietti e i chiudipacco, le Stelle di Natale, le strenne, una scelta di dolci e prodotti speciali, le t-shirt ANT e il Paniere delle Eccellenze, un contenitore dei migliori prodotti enogastronomici regionali. Vi ricordiamo inoltre che sono tornati operativi su tutti i territori i Charity Point "Da cuore a cuore", i luoghi di incontro dei nostri volontari, dove trovare tante idee regalo fatte a mano, oggetti e abbigliamento vintage selezionati, curiosità e prodotti donati da aziende. Tutte le offerte raccolte tramite l'e-commerce e i Charity Point contribuiranno a rendere il Natale un po' più dolce anche per chi è malato: grazie ai regali solidali ANT saremo in grado di garantire assistenza, cure e protezione a casa di chi soffre.



Sopra  
una volontaria



**Inquadra il QRcode  
e scopri lo store ANT**



## Recovery Fund, non dimentichiamo il Terzo Settore

*Deve essere considerato base per la ripartenza di un Paese rinvigorito nella solidarietà sociale*

L'uscita sui giornali di una lista preliminare di 557 progetti per l'utilizzo dei fondi del Recovery Fund ha generato non poche polemiche per la tipologia degli interventi proposti, visti come una "lista della spesa". La scelta di inserire alcune proposte ha colpito molti opinionisti: il Ministero degli Esteri propone ad esempio la "creazione di un sistema domotico per la gestione coordinata di tutti gli impianti del palazzo", con un costo di 13 milioni di euro, e il "rifacimento della pavimentazione in marmo del piazzale esterno del palazzo della Farnesina", per altri 14 milioni di euro. Nonostante il ministro delle Politiche Europee Vincenzo Amendola si sia affrettato a chiarire che *le file pubblicati sono risalenti a uno stadio iniziale dei lavori con ipotesi e proposte già ampiamente superate* — sporgendo addirittura denuncia per la diffusione di un documento riservato — lo scollamento tra proposte governative e situazione reale appare evidente. L'emergenza Covid-19 ha infatti colpito duramente alcune categorie sociali in modo preoccupante, mostrandoci allo stesso tempo quanto il nostro sistema sociale di welfare e assistenza sia ancora fragile per molti aspetti. Il Terzo Settore ha pagato un prezzo molto alto: a marzo Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo Settore, affermava che *Il rischio è che la vicenda Coronavirus metta in ginocchio i nostri mondi: e sarebbe un problema per il sistema di welfare dell'intero Paese*. Se è vero che non si è arrivati al collasso, una "ricostruzione" dovrebbe tenere conto delle storture del nostro sistema sociale e cambiarle, non limitarsi a distribuire soldi con logiche momentanee: nelle parole del sottosegretario al ministero dell'Economia Pier Paolo Baretta, *O c'è una nuova visione anche dello stato sociale e del welfare*

*oppure è chiaro che si farà fatica a immaginare di ricominciare bene*. Le proposte in campo per l'utilizzo del Recovery Fund sono molte: Il Ministero della Salute sta vagliando progetti come la 'casa "digitale" come primo luogo di cura', una riorganizzazione dei servizi di cure domiciliari integrate attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali, oppure i "presidi a degenza temporanea", presidi sanitari a degenza breve (15-20 giorni) che svolgano una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero. Anche le residenze sanitarie assistenziali (RSA), duramente colpite nel periodo dell'emergenza, saranno oggetto di potenziamento, ad esempio attraverso la definizione di standard organizzativi. Ma possono bastare interventi solo nella sanità pubblica? In un contesto come quello italiano, dove è spesso il settore privato non-profit a sopperire alle mancanze assistenziali, sembrerebbe di no. *Non c'è dubbio che l'integrazione tra il ruolo del pubblico e il ruolo di un privato sociale, che abbia comunque la responsabilità di sentirsi coinvolto nella gestione della cosa pubblica, è la risposta migliore da dare*, aveva affermato il sottosegretario Pier Paolo Baretta. Ma per attuare questa sinergia, una delle chiavi del prossimo periodo sarà sicuramente un utilizzo corretto dei fondi europei, dove però l'Italia manca di un delegato speciale all'economia sociale (presente invece in commissione von der Leyen, nella figura di Nicolas Schmit). Secondo i calcoli dell'economista Stefano Zamagni, basati sulla somma dei fondi disponibili grazie ai vari strumenti di supporto europei, in Italia arriveranno fino a 230 miliardi, ripartiti tra Recovery Fund (fondo per l'emergenza), Sure (per la disoccupazione), BEI (Banca Europea degli Investimenti) e MES (Meccanismo Europeo di Stabilità). Un "tesoretto" che gestito con le solite logiche non solo non darebbe alcun beneficio ai settori più colpiti dall'emergenza, ma farebbe scendere ancor di più la nostra credibilità nei confronti dei partner europei. Per questo è opportuno che il Terzo Settore non venga dimenticato, ma anzi venga considerato come base per la ripartenza di un Paese rinvigorito nella sua solidarietà sociale: *Fondazione ANT ha dato in quarant'anni un esempio di quanto un Terzo Settore organizzato e maturo possa essere non solo un partner solido per mantenere pubblica e realmente per tutti la Sanità - commenta Raffaella Pannuti, presidente ANT - ma anche essere un anticipatore di modelli innovativi e flessibili che sanno rispondere in modo qualitativamente migliore e più efficace ai bisogni assistenziali dei Sofferenti*.

—Damiano Bacci Dalk, data talk

Caregiver ANT ↑

# Famiglia e malattia: manca il riconoscimento

Le riflessioni dell'European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing

Da anni Fondazione ANT fa parte dell'European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing e riveste il ruolo di coordinamento dell'area tematica relativa ai Caregiver. Nell'ultimo articolo nato dalla collaborazione con altri membri del Gruppo, il contributo di Fondazione ANT ha riguardato principalmente il tema dei costi del caregiving informale. In molti paesi i caregiver familiari forniscono buona parte dell'assistenza totale ricevuta da pazienti affetti da malattia cronica, disabili o con qualsiasi altro bisogno di cure a lungo termine, integrando e talvolta sostituendo le cure formali. Inoltre, è probabile che la domanda di assistenza informale aumenti in futuro, a causa dell'invecchiamento della popolazione, del razionamento delle risorse sanitarie e della riduzione della mortalità, dovuta ai progressi in campo medico e diagnostico. La figura del caregiver è quindi essenziale nell'economia generale delle famiglie e, anche se l'assistenza è a titolo gratuito, il valore dei servizi erogati non è affatto irrisorio. Tuttavia, nonostante il suo contributo, il caregiving informale viene spesso trascurato ed escluso dalle valutazioni economiche e dal calcolo del Prodotto Interno Lordo (PIL), a causa di difficoltà metodologiche e problematiche oggettive di quantificazione. Infatti, il tempo non è una variabile facile da valutare e allo stesso modo non è semplice identificare e misurare tutti i costi e gli effetti delle cure informali. Sono sicuramente necessarie ulteriori ricerche sul tema, combinando metodi diversi. Tuttavia, riuscire a stimare il costo del caregiving informale sarebbe fondamentale per promuovere il riconoscimento sociale dei caregiver familiari. Permetterebbe inoltre di ottenere finanziamenti adeguati per sostenerli e ciò costituirebbe un eccellente investimento, ripercuotendosi positivamente sul benessere sociale, sul sistema sanitario e sull'economia in generale. Infatti, i caregiver possono fornire la migliore assistenza possibile

*Nonostante il suo contributo, il caregiving informale viene spesso trascurato ed escluso dalle valutazioni economiche e dal calcolo del PIL*

ai pazienti solo se mantengono il proprio benessere fisico, emotivo e mentale. La pandemia COVID-19 ha svelato la fragilità delle nostre società sotto molti punti di vista. Sicuramente è arrivato il momento di oltrepassare il PIL. Quest'ultimo, infatti, non tiene conto delle attività economiche che esistono al di fuori dello scambio monetario, rivelandosi così un indice inadeguato a misurare il vero benessere di un paese. Poiché ciò che misuriamo influisce su ciò che facciamo, nuovi paradigmi dovranno guidare le strategie di ricostruzione post COVID-19. E' possibile visionare l'articolo completo al seguente link: <https://www.translationalmedicine.unisa.it/volumes/olf>.

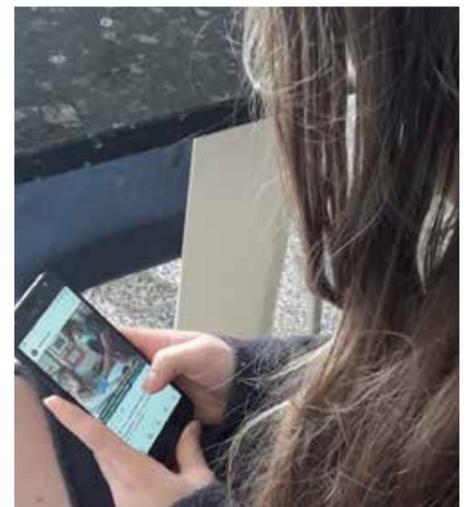
## PROGETTI EUROPEI

### Monitorare le alterazioni del gusto

Da luglio ANT è partner di un nuovo progetto europeo - Implementation of e-platform for taste control in Italian cancer patients, per l'implementazione di Gastrology & Primary Food Care (GPFC) nel contesto italiano, una piattaforma digitale sviluppata dal Center for Gastrology di Leuven (Belgio). La piattaforma GPFC consentirà di mappare il profilo individuale della percezione del gusto dei pazienti che sperimentano alterazioni in seguito a chemioterapia (disgeusia) e fornisce strumenti di screening per monitorare il loro stato nutrizionale. Il progetto è in collaborazione con Primary, ONG con sede a Lovanio.

## ESSERE VOLONTARIO

Il Professor Pannuti diceva spesso che "la solidarietà non è un obbligo né una sfida: è solo una scelta di vita". Una scelta che lui ha fatto sempre, prestando gratuitamente il suo impegno per ANT come volontario. L'epidemia Covid-19 ci ha tenuti lontani, ma essere volontari è ancora possibile, anzi è importantissimo proprio adesso! Puoi aiutarci in tanti modi: dal vivo collaborando alla raccolta fondi (con tutte le precauzioni) o adottando una scatola di prodotti natalizi da distribuire tra amici e parenti, oppure da remoto, diffondendo le nostre campagne e diventando testimonial del nostro messaggio. Ti basterà uno smartphone. Compila il form che trovi sul nostro sito [ant.it/come-sostenerci/diventa-volontario/](http://ant.it/come-sostenerci/diventa-volontario/) oppure scrivi a [comunicazione@ant.it](mailto:comunicazione@ant.it).



CHI LOTTA  
CONTRO  
UN TUMORE  
MERITA  
UNA STELLA.

Sostieni la nostra missione  
con le Stelle di Natale ANT  
Scopri dove trovarle su [ant.it](http://ant.it)  
o visita il nostro e-commerce solidale  
[ant.it/store/](http://ant.it/store/)

FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS  
via Jacopo di Paolo 36  
40128 Bologna | 051 7190111  
[info@ant.it](mailto:info@ant.it) | [ant.it](http://ant.it)     

FONDAZIONE  
**ANT**  
1978 ONLUS  
Assistenza Nazionale Tumori

## DOVE ATTIVARE L'ASSISTENZA

### LOMBARDIA

**Brescia** viale della Stazione 51,  
Tel. 030 3099423

**Milano** via San Gerolamo Emiliani 10,  
Tel. 02 36559800

### FRIULI VENEZIA GIULIA

**Cervignano del Friuli (UD)** assistenza  
psicologica, Tel. 348 6450519

**Cervignano del Friuli (UD)** attività  
socio-assistenziale, Tel. 348 3102547

**Monfalcone (GO)** attività socio-  
assistenziale, Tel. 348 3102816

### VENETO

**Verona (INFO POINT)** via Marin Faliero 51,  
Tel. 045 577671 - 346 2366276

**Villafranca di Verona (VR)** - c/o Centro  
Sociale via Rinaldo da Villafranca 9/A,  
Tel. 346 2366276

**Nogara (VR)**  
via G. Falcone P. Borsellino 53  
347 0009436

**Campolongo Maggiore (VE)** attività  
socio-assistenziale, Tel. 348 3102841

**Riviera del Brenta (VE)** assistenza  
psicologica, Tel. 349 0558850

**Occhiobello (RO)** via Nuova 4,  
Tel. 342 7752165 - 348 9104929

### EMILIA ROMAGNA

**Bologna** via Jacopo di Paolo 36,  
Tel. 051 7190144

**Bologna** - c/o Ospedale Malpighi via  
Albertoni 15, Tel. 051 6362320

**Imola (BO)** (INFO POINT) via Alessandro  
Manzoni 25, Tel. 0542 27164

**Pieve di Cento (BO)** - c/o Residenza  
G. Melloni via Provinciale Cento 12,  
Tel. 347 9604166 - 051 0939123

**Ferrara** via Cittadella 37-39,  
Tel. 0532 201819

**Modena (INFO POINT)** via Verdi 60,  
Tel. 059 238181

**Vignola (MO)** via M. Pellegrini 3,  
Tel. 059 766088

**Rimini** - c/o Pesaro (PU) corso XI  
Settembre 217-219,  
Tel. 0721 370371

**Rimini (INFO POINT)** via Corso d'Augusto 188,  
Tel. 348 3163802

**Rimini (INFO POINT)** via Cairoli 22  
Tel. 0541 452005

### TOSCANA

**Firenze** via San Donato 38-40,  
Tel. 055 5000210

**Valdarno Aretino (AR)** assistenza  
psicologica, Tel. 055 5000210

**Massa** via San Remigio di Sotto 16,  
Tel. 0585 040532

**Pistoia (INFO POINT)** via del Can Bianco 19,  
Tel. 0573 359244

**Prato (INFO POINT)** via Emilio Boni 5,  
Tel. 0574 574716

### MARCHE

**Civitanova Marche (MC)** via Gabriele  
D'Annunzio 72-74, Tel. 0733 829606

**Pesaro (PU)** corso XI Settembre 217-219,  
Tel. 0721 370371

**Porto Sant'Elpidio (FM)** - c/o Casa del  
Volontariato via Del Palo 10,  
Tel. 348 0800715

**Urbino/Fermignano (PU)** (INFO POINT)  
via Gramsci 29, Tel. 0722 2546

### UMBRIA

**Perugia** via G. Pierluigi da Palestrina 40,  
Tel. 347 4423135 - 075 9662505

### LAZIO

**Roma** - Ostia lido via Cardinal Ginnasi 12,  
Tel. 06 93575497

### PUGLIA

**Acquaviva delle Fonti (BA)**(Info  
Point) via Don Cesare Franco 75/A,  
Tel. 348 310287 - 080 758055

**Andria (BT)** via Barletta 176,  
Tel. 345 6536168 - 0883 591271

**Bari** via De Amicis 43-45,  
Tel. 080 5428730

**Barletta (BT)** (INFO POINT) via A. Bruni 28,  
Tel. 347 4442633 - 0883 310230

**Bisceglie (BT)** (INFO POINT) via Virgilio 16,  
Tel. 393 9348600 - 080 3951472

**Canosa (BT)** (INFO POINT) via Settembrini 9,  
Tel. 347 5302208 - 0883 661144

**Cerignola (FG)** corso Aldo Moro,  
Tel. 349 1811742

**Corato (BA)** piazza Sedile 42,  
Tel. 080 8724647

**Fasano (BR)** via Piave 84/72,  
Tel. 080 4421010

**Foggia** via Brindisi 25,  
Tel. 349 1811742 - 0881 707711

**Giovinazzo (BA)** (INFO POINT) via Marconi 5,  
Tel. 349 5115885

**Grottaglie (TA)** (INFO POINT) via Giusti 12,  
Tel. 348 3150326 - 099 5610104

**Lecce** via Michele Palumbo 3,  
Tel. 0832 303048

**Lucera (FG)** - c/o Ospedale Lastaria  
viale Lastaria, Tel. 349 1811742

**Manfredonia (FG)** via Togliatti 22,  
Tel. 347 4480535 - 0884 512067

**Margherita di Savoia (BT)** (INFO POINT)  
via Africa orientale 117,  
Tel. 348 8860625

**Molfetta (BA)** corso Regina Margherita  
di Savoia 18,  
Tel. 345 7136918 - 080 3354777

**Nardò (LE)** via Palermo 13,  
Tel. 342 7683503 - 0833 1936609

**Taranto** via Lago Alimini Grande 12/I,  
Tel. 348 3102476 - 099 4526722

**Terlizzi (BA)** (INFO POINT) viale Roma 6  
Tel. 348 6911256

**Trani (BT)** via delle Crociate 46,  
Tel. 46 346 9819344 - 0883 584128

**Trani (BT)** - c/o Osp. S. Nicola Pellegrino  
(INFO POINT) viale Padre Pio,  
Tel. 346 9819344

### CAMPANIA

**Napoli** via Michele Parise,  
adiacente circumvesuviana stazione Poggioreale  
Tel. 081 6338318

### BASILICATA

**Potenza** piazzale Don Uva 4,  
Tel. 0971 442950

**Villa D'Agri (PZ)** (INFO POINT)  
via Roma 20, Tel. 0975 354422

Se ricevete più copie delle nostre comunicazioni  
o avete necessità di aggiornare i vostri dati, vi  
preghiamo di contattare 051 7190159.  
Ci sarà di grande aiuto.

# A Natale fai un regalo di valore Scegli il Paniere delle Eccellenze

Su [ant.it](http://ant.it) il nuovo e-commerce con i Regali Solidali ANT

Un regalo speciale da mettere sotto l'albero, che ci ricordi il piacere del dono e il significato più profondo della solidarietà: è il Paniere delle Eccellenze di Fondazione ANT, un contenitore di eccellenze agroalimentari locali (prodotti tipici del territorio) e di esempi virtuosi di responsabilità etica e sociale nei confronti dei malati di tumore. Il Paniere delle Eccellenze ANT replica il format degli anni passati mettendo in rete il tessuto economico e sociale di diverse regioni in cui opera la Fondazione, connettendo aziende, associazioni di categoria e partner istituzionali. Tutti con il comune obiettivo - quest'anno importante più che mai - di raccogliere fondi da destinare alle attività di assistenza medico-specialistica sul territorio. Con una donazione minima si può scegliere e regalare il Paniere delle Eccellenze e sostenere quindi il lavoro di medici, infermieri e psicologi che ogni giorno entrano nelle case di 3.000 persone malate di tumore e che soprattutto ora lavorano anche per proteggerle dal contagio da COVID-19. Per i vostri regali quest'anno scegliete il Paniere delle Eccellenze o uno degli altri regali solidali ANT - è l'appello di Raffaella Pannuti, presidente ANT - Farete un dono di grande valore perché contribuirete a migliorare la qualità della vita di tante persone fragili e a farle sentire al sicuro nel luogo che amano di più, casa. Il Paniere delle Eccellenze è realizzato in Puglia, Campania, Lazio, Basilicata, Marche, Umbria, Toscana, Modena e Bologna, Lombardia ed è disponibile nelle sedi ANT e sull'e-commerce presente sul sito [ant.it/store](http://ant.it/store).



immagini esemplificative

[ant.it](http://ant.it)     

Scarica il  
Bilancio Sociale ANT 2019



**Gazzetta Eubiosia**  
Periodico di informazione di  
Fondazione ANT Italia ONLUS  
Anno XXI° Numero 4  
Dicembre 2020

**Redazione**  
c/o Istituto ANT  
via Jacopo di Paolo 36, Bologna

Questo numero è stato chiuso in  
redazione il 6 ottobre 2020

**Direttore Responsabile**  
Raffaella Pannuti

**Coordinamento Editoriale**  
Irene Bisi, Maria Rita Tattini

**Consulenza design**  
Chialab

**Fotografie**  
Max Cavallari

**Impaginazione**  
Mara Gruppioni

**Stampa**  
A cura di DATA MEC SRL  
Stampato su carta certificata PEFC

Il benessere delle persone  
passa anche dalla tutela  
dell'ambiente. ANT,  
utilizzando carta certificata  
PEFC, promuove la gestione  
responsabile e sostenibile  
delle foreste.

